



RAVENNA FESTIVAL 2010

17 giugno Basilica di San Francesco ore 19,00

**Coro Polifonico “Ludus Vocalis”  
Ensemble dell’“Orchestra Alighieri”**

*flauto* Tiziana Stanzione, *oboe* Luigi Lidonnici, *violoncello* Piergiorgio Anzelmo,  
*timpani* Daniele Sabatani, *glockenspiel* Antonio Greco, *arpa* Monica Micheli,  
*organo* Andrea Berardi, *soliste* Emilia Ferrari, Ida Nardi  
*Direttore* Stefano Sintoni

Johann S. Bach (1685-1750): Fantasia in Do min BWV 537 per organo  
Karl Jenkins (1944): And the Mother did weep (Stabat Mater)

John Rutter (1945)

**Requiem**

per solo, coro, ensemble strumentale e organo. (1985)

Requiem aeternam

Psalm 130: Out of the deep

Pie Jesu

Sanctus

Agnus Dei

Psalm 23: The Lord is my shepherd

Lux aeterna

Gabriel Fauré (1845-1924): Cantique de Jean Racine  
John Rutter (1945): The Lord bless you and keep you

John Rutter è probabilmente il più popolare tra gli autori viventi di musica corale che può vantare centinaia di esecuzioni in ogni parte del mondo. Il suo *Requiem* non è nato su commissione ma da un motivo personale, la morte del padre avvenuta nel 1983. “Non era un musicista, ma amava profondamente la musica”; - dice Rutter - “volevo scrivere qualcosa che potesse essere apprezzato anche da qualcuno senza educazione musicale” una caratteristica peraltro condivisa da tutta la sua produzione, che egli definisce inclusiva.

Dall’Ottocento in poi i compositori hanno cominciato a sperimentare forme di “Requiem”, che si scostano dalla struttura liturgica, privilegiando solo alcune parti ed aggiungendo altri testi che rendessero più chiaro il loro intento. Fauré ad esempio decise di musicare solo un frammento del Dies Irae, il tenero Pie Jesu, evitando del tutto la terrificante idea del giorno del giudizio. Esempi più radicali

sono il Deutsches Requiem di Brahms o il War Requiem di Britten. Similmente il Requiem di Rutter comincia con un tradizionale “Requiem aeternam” seguito da un “Kyrie”, ma inserisce un “Pie Jesu” per soprano solista come omaggio a Fauré oltre a due salmi in inglese che esprimono fiducia in Dio. Compagno testi in inglese anche nell’“Agnus Dei” (testi di salmi utilizzati anche nei Funeral Sentences di Purcell) e nel “Lux aeternam” (citazione dell’Apocalisse che apre anche il Deutsches Requiem di Brahms). Il *Requiem* di Rutter non ha un intento drammatico quanto piuttosto orientato alla consolazione. L’opera si presta ad essere eseguita sia in chiesa in ambito liturgico che in situazioni più varie da concerto. Ne esistono diverse versioni strumentali proprio per l’esigenza di adattarsi alle diverse opportunità esecutive, dalla prima versione per organo e sei strumenti, che verrà eseguita questa sera, alla versione organo solo, a quella per grande orchestra.